

ILDEGARDA DI BINGEN E BERNARDO DI CLAIRVAUX *

Nel 1146 o 1147, Bernardo fu interpellato dalla visionaria e profetessa tedesca benedettina Ildegarda di Bingen (1098-1179). Ildegarda ha raccolto le proprie visioni in una trilogia, iniziata dopo il 1141 e terminata verso il 1174: il *Liber Scivias* (“Conosci le vie del Signore”, o “della Luce”), il *Liber vitae meritorum* (“Libro dei meriti di vita”) ed il *Liber divinorum operum* (“Libro delle opere divine”). Lo *Scivias* è dedicato alla storia della salvezza, il *Liber vitae meritorum* all’etica ed il *Liber divinorum operum* soprattutto all’antropologia ed alla cosmologia. Incoraggiata da Kuno di Disibodenberg e assistita dal segretario Volmar (il monaco cui accenna nel testo della lettera riportato nel primo pannello), Ildegarda obbedì al comando divino di scrivere lo *Scivias* solo quando si ammalò e interpretò questa circostanza come un segno del dispiacere provato da Dio di fronte al suo rifiuto. Kuno informò Enrico, arcivescovo di Mainz. Al sinodo di Treviri (1147-1148), Enrico parlò a papa Eugenio III, amico di Bernardo. Il papa, interpellata una commissione, lesse ai padri sinodali alcuni passi dello *Scivias*. In seguito, spinto da Bernardo, invitò Ildegarda a terminarne la stesura. I passaggi riportati nei due pannelli fanno parte delle lettere che Bernardo e Ildegarda si scambiarono poco tempo prima che il papa leggesse a Treviri lo *Scivias*. Ildegarda è incerta se diffondere le proprie visioni, perché teme che i movimenti ereticali ne diano interpretazioni tendenziose. Inoltre, non capisce come sia possibile che, pur non avendo potuto seguire, in quanto donna, studi regolari, goda di una profonda conoscenza interiore, riguardante in particolare le Sacre Scritture (in realtà, grazie al carisma delle visioni, Ildegarda conobbe ogni dimensione del reale). Bernardo risponde invitando Ildegarda a riconoscere quanto grande sia il dono che Dio le ha concesso, e la incoraggia a scrivere.

Dalla lettera di Ildegarda di Bingen a Bernardo, abate di Chiaravalle

[*Ep. I, 7-41* nella numerazione dell’ed. critica: *Hildegardis Bingensis Epistolarium*, Pars I, edito L. van Acker, CCCM 91. - Datazione: 1146-1147].

[...] Padre, sono molto turbata per questa visione, che mi si è misteriosamente manifestata e che non ho visto con gli occhi esteriori, quelli del corpo. Io, misera, doppiamente misera perché donna, fin dall’infanzia ho visto realtà grandi e straordinarie, che la mia lingua non può menzionare, a meno che lo Spirito di Dio non mi istruisca, affinché creda.

O fidatissimo e mitissimo padre, rispondimi nella tua bontà, rispondi alla tua indegna serva, a me, che fin dall’infanzia non ho mai vissuto un’ora senza preoccupazioni; e scruta, conformemente alla tua pietà ed alla tua sapienza, nella tua anima, dopo che sarai stato istruito nello Spirito Santo, e consola la tua ancella secondo il tuo cuore.

Nel corso di un’esposizione, dunque, acquisisco un’intelligenza interiore di quanto è narrato nei Salmi, nel Vangelo e negli altri libri che mi vengono mostrati durante questa visione che tocca il mio petto e la mia anima come una fiamma che brucia, istruendomi su queste profondità della narrazione. [...] Rispondimi riguardo a ciò; cosa, quindi, te ne sembra del fatto che io sia un essere umano privo di qualsiasi insegnamento riferito alle realtà sensibili, mentre nell’intimo, nella mia anima, risulti istruita. Di conseguenza, parlo, per così dire, dubitando.

* Materiali preparatori per la mostra *S. Bernardo. Renovator seculi*, curata dalla Prof. Maria Pia Alberzoni (Università Cattolica di Milano) e allestita al Meeting di Rimini nel 2004.

Ma apprendendo dalla tua sapienza e dalla tua pietà, troverò consolazione, poiché non ho osato dire queste cose ad alcun uomo, se non ad un monaco (per il fatto che tra gli uomini ci sono molte divisioni, come sento dire dalla gente) [...]. A lui ho rivelato tutti i miei segreti, ed egli mi ha dato conforto [...].

Padre, desidero [...] che tu mi rassicuri, ed io sarò tranquilla. [...]. O padre buono e mitissimo, mi affido a te, affinché tu mi riveli, attraverso questo dialogo, se vuoi che io renda di pubblico dominio queste cose, oppure mantenga il silenzio, dal momento che durante questa visione sono soggetta a grandi sofferenze, affinché riveli ciò che ho visto ed udito. E talvolta, a causa di questa visione, poiché taccio, giaccio a letto gravemente malata, così da non potermi alzare [...].

Dalla lettera di Bernardo di Chiaravalle ad Ildegarda

[Risposta alla lettera precedente. Datazione: 1146-1147. *Ep.* I R, 8-16 nella numerazione dell'ed. critica: *Hildegardis Bingensis Epistolarium*, Pars I, edito L. van Acker, CCCM 91].

[...] Ci rallegriamo per la grazia di Dio che è in te, e per quanto dipende da noi ti esortiamo e ti supplichiamo affinché tu la riconosca come tale e cerchi di corrispondervi con la massima umiltà e devozione, consapevole del fatto che *Dio resiste ai superbi, mentre concede agli umili la Sua grazia* [Gc 4,6; 1Pt 5,5]. Del resto, laddove c'è una scienza interiore ed un'unzione che istruisce su ogni cosa, noi cosa possiamo insegnare o consigliare? Piuttosto, ti preghiamo e ti supplichiamo, affinché tu interceda presso Dio per noi e, parimenti, per coloro i quali sono uniti a noi in un vincolo spirituale nel Signore.

(*Commento e traduzione di Giulio Piacentini*)

Materiali iconografici

- 1) Significativa è la miniatura che illustra la *Visio II* del *Liber divinorum operum*: raffigura la *Caritas* del Dio uno e trino che avvolge tutto l'universo, con l'uomo al centro. In basso a destra, si vede Ildegarda mentre riceve la visione. L'immagine è reperibile, come tavola fuori testo, nell'edizione critica del *Liber divinorum operum*: A. Derolez – P. Dronke (eds.), *Hildegardis Bingensis Liber divinorum operum*, CCCM 92, Turnhout, Brepols, 1996. In alternativa, si può ricorrere al volume di Régine Pernoud, *Storia e visioni di Sant'Ildegarda*, Casale Monferrato, Piemme, 1996, dove l'immagine è riportata, all'interno del cap. IV, come tav. n° 3 fuori testo.
- 2) Un'altra immagine che mostra Ildegarda mentre riceve la visione è riportata sempre nel volume di R. Pernoud sopra citato, ancora all'interno del cap. IV, come tav. n° 1 fuori testo. È un particolare della miniatura che illustra la *Visio I*.
- 3) Molto bella è l'immagine, riportata ancora nel volume di R. Pernoud alla fine del cap. VII come tav. n° 12 fuori testo, che raffigura un manoscritto miniato con l'inizio dello *Scivias* (sec. XIII).